

Gestione e monitoraggio della fauna selvatica in Trentino: dal centro di recupero animali selvatici allo studio in natura

INDICE DEI CONTENUTI

Piano orario	1
Il progetto e il contesto	2
Obiettivi	3
Modalita' di coinvolgimento del/della giovane e attivita' svolte	3
Caratteristiche ricercate nei partecipanti e modalita' di selezione	5
Formazione generale	5
Formazione specifica	5
Olp, risorse umane, monitoraggio e valutazione	6
Risorse tecniche e strumentali	8
Cosa si impara - sostenibilita' e pari opportunita'	8
Promozione del servizio civile	10
Risorse aggiuntive	10

PIANO ORARIO

Durata progetto: 9 mesi

Numero massimo di giovani da impiegare nel progetto: 1

Numero minimo di giovani per poter avviare il progetto: 1

Vitto: In caso di attività di almeno 4 ore o attività articolata su mattino e pomeriggio, i/le giovani potranno usufruire dei buoni pasto dell'importo di 7,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Monte ore complessivo: 1.080 con una media di 30 ore settimanali (con 15 ore minime settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei/delle giovani: 5

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: 30 ore a settimana per un totale di 1.080 ore, generalmente 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì. L'orario giornaliero sarà indicativamente di 6 ore (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio). Eventuali chiusure della sede di servizio che potrebbero richiedere l'utilizzo di giornate di permessi retribuiti: Natale, Capodanno, feste nazionali, patrono.

Richieste particolari: Potrà essere richiesta la flessibilità di orario giornaliero e occasionalmente, in riferimento alla partecipazione a particolari iniziative, attività di campo o divulgative, al/alla giovane potrà essere richiesta la disponibilità a svolgere attività nei giorni di sabato e domenica (nei periodi di attività presso il CRAS) o in orario serale/notturno (per effettuare l'inanellamento da agosto a fine settembre). In questi casi eccezionali sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana. Eventuali spostamenti potranno essere effettuati con l'automezzo di servizio in dotazione all'ente.

Sede di attuazione: MUSE – Museo delle Scienze di Trento; CRAS – Centro Recupero Animali Selvatici

OLP: Sonia Endrizzi

Referente della comunicazione con i giovani interessati: Riccardo de Pretis.

Progettista: Sonia Endrizzi

Referente di progetto: Sonia Endrizzi

IL PROGETTO E IL CONTESTO

Il progetto si inserisce in un contesto di crescente impegno per la conservazione della fauna selvatica e la tutela della biodiversità in Trentino, territorio fortemente influenzato dalle attività umane e dai cambiamenti climatici in corso. L'obiettivo principale è affrontare le sfide conservazionistiche attraverso un approccio integrato che coinvolge attivamente i/le giovani in servizio civile, offrendo loro l'opportunità di acquisire competenze pratiche e professionali in un campo cruciale per la gestione ambientale e faunistica. Il progetto vede la collaborazione tra il MUSE - Museo delle Scienze di Trento e il Servizio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento (PAT), due enti di riferimento a livello provinciale, impegnati in attività di monitoraggio, recupero e gestione della fauna.

In questo contesto, il MUSE svolge un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica e nella sensibilizzazione del pubblico sui temi della biodiversità, grazie alla sua expertise nel monitoraggio e nella valorizzazione delle risorse naturali, in particolare nell'ambito delle scienze naturali e del paesaggio montano. Il museo collabora con numerosi istituti e università a livello locale e internazionale, contribuendo a promuovere la consapevolezza pubblica e a supportare le amministrazioni nella gestione sostenibile del territorio. In parallelo, il Servizio Faunistico della PAT, attraverso il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS), gestisce direttamente il recupero degli animali selvatici debilitati o feriti, che necessitano di cure, attività fondamentale per la salvaguardia delle specie vulnerabili e per il loro successivo rilascio in natura.

Il progetto si fonda sulla cooperazione tra enti e mira a ottimizzare le conoscenze e condividere buone pratiche. La/il giovane in servizio civile avrà l'opportunità di rappresentare la figura ponte tra il MUSE e il CRAS, facilitando la comunicazione e il coordinamento delle attività, nonché l'integrazione dei dati raccolti. L'arricchimento della collezione museale con materiale biologico proveniente dal CRAS e la diffusione dei risultati delle attività di monitoraggio e recupero contribuiranno al rafforzamento del legame tra la ricerca scientifica e la comunità locale.

La persona selezionata sarà coinvolta nelle diverse fasi operative del CRAS. Imparerà il funzionamento della struttura con l'obiettivo di gestirne, affiancando il personale, le varie attività dall'accoglienza, alla cura e alimentazione degli animali feriti o malati, alla loro riabilitazione e rilascio in natura. Sarà affiancata dal personale esperto per imparare a gestire le varie attività del centro, contribuendo anche al monitoraggio post-rilascio mediante tecniche di inanellamento e l'applicazione di GPS per tracciare i movimenti degli animali riabilitati. Parteciperà ai monitoraggi ornitologici svolti dal MUSE per la valutazione dello stato di conservazione di specie d'interesse conservazionario (Direttiva Uccelli), al censimento internazionale degli uccelli acquatici svernanti (IWC - International Waterbird Census) e al Progetto Alpi per il monitoraggio della migrazione post-reproduttiva degli uccelli attraverso le Alpi presso le stazioni di inanellamento, Bocca di Caset e Passo Brocon. Contribuirà infine all'integrazione, gestione e archiviazione dei dati raccolti, nel corso delle attività svolte in collaborazione con i due enti e alla condivisione degli stessi mediante pubblicazione sul WebGis Trentino Living Atlas (TLA). Contribuirà all'analisi dei dati e alla produzione di materiale tecnico, scientifico e divulgativo.

In conclusione, il progetto si propone di formare il/la giovane nel campo del monitoraggio faunistico e della gestione ambientale, con l'obiettivo di creare figure professionali altamente qualificate in grado di affrontare le sfide legate alla conservazione della fauna selvatica. Il/la giovane contribuirà significativamente alla prosecuzione delle attività scientifiche del MUSE e del Servizio Faunistico della PAT, con il supporto di partner istituzionali come ISPRA, CNR e l'Università degli Studi di Milano, e in collaborazione con enti locali e parchi naturali.

Sono beneficiari del Progetto:

- il/la giovane in servizio civile, che avrà l'opportunità di inserirsi in un ambiente culturale articolato e stimolante, dedicandosi ad attività di profondo significato per la collettività. Il/la giovane sarà adeguatamente formato/a e, oltre a beneficiare di un arricchimento e di una crescita personale, acquisirà competenze di tipo professionale nell'ambito della gestione e monitoraggio della fauna selvatica;
- il MUSE e il Servizio Faunistico della PAT, che vengono arricchiti dall'introduzione di una figura recante nuove sensibilità, idee e proposte e un valido supporto nella realizzazione dei propri obiettivi scientifici e sociali relativamente alle attività proposte;
- la comunità scientifica e altre istituzioni museali, a cui saranno diffuse le nuove conoscenze acquisite rispetto allo status di specie di rilevanza conservazionistica e agli studi in ambito ecologico di diverse specie appartenenti alla fauna alpina;
- la collettività, che potrà conoscere e approfondire diversi aspetti riguardanti le attività che il MUSE e il Servizio Faunistico stanno portando avanti con l'obiettivo di migliorare le conoscenze delle specie faunistiche e la loro conservazione a lungo termine.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del presente progetto è promuovere l'arricchimento personale e culturale del/della giovane in SCUP dandogli/le la possibilità di fare sia un'esperienza di crescita individuale acquisendo competenze di cittadinanza responsabile, sia di tipo professionale nel campo del monitoraggio, della gestione e conservazione faunistica, dell'archiviazione e gestione degli stessi tramite software dedicati e sistemi informativi geografici (GIS), così come nell'ambito della diffusione dei risultati ottenuti. Inoltre, il/la giovane avrà l'opportunità di inserirsi in diversi team di lavoro, rispettivamente quello tecnico del Servizio Faunistico, costantemente interfacciato con le realtà locali in una dimensione gestionale, e quello di una struttura museale complessa e innovativa, che opera in connessione con una rete globale di eccellenza per gli ambiti di attività. Tale contesto offrirà al/alla giovane la possibilità di sviluppare e/o migliorare competenze trasversali e multidisciplinari: capacità di osservazione e analisi critica, risoluzione di problemi, abilità relazionali e organizzative così come la capacità di lavorare in gruppo. Il progetto permetterà al/alla giovane l'assunzione di responsabilità nello svolgimento di compiti e nella cura degli animali e del materiale tecnico. Inoltre, il progetto offrirà al/alla giovane la possibilità di migliorare le conoscenze sulla realtà del territorio trentino, dal punto di vista geografico così come ecologico dei diversi ecosistemi, della fauna selvatica e degli enti impegnati nella conservazione e nella gestione della biodiversità locale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL/DELLA GIOVANE e ATTIVITA' SVOLTE

Dopo una prima fase di accoglienza e di conoscenza delle strutture ospitanti, all'avvio del progetto il/la giovane in SCUP sarà coinvolto/a nelle attività previste con un iniziale affiancamento o con il lavoro in team, a partire dai compiti più semplici. Valutate le attitudini e le potenzialità del/della

giovane, nel corso dei mesi si procederà proponendo compiti via via più complessi, che stimolino le capacità di osservazione e analisi critica, le capacità di problem solving, le abilità organizzative, allo scopo di promuovere una crescente autonomia, l'acquisizione di nuove competenze professionali e il miglioramento delle soft skills.

L'OLP assicurerà un costante supporto e supervisione delle attività in corso, monitorando l'andamento generale del progetto e il benessere del/della partecipante. L'OLP svolge il proprio servizio a tempo pieno, con un impegno giornaliero di 7 ore e 15 minuti, presso il MUSE – Museo delle Scienze; l'orario di lavoro prevede una modalità mista: tre giorni a settimana in presenza presso la struttura, negli stessi uffici in cui opererà anche il/la giovane in servizio civile, e due giorni in modalità di lavoro agile. Durante queste giornate da remoto, l'OLP garantirà la propria reperibilità telefonica e utilizzerà la piattaforma Teams, strumento adottato dall'ente per la comunicazione interna e per lo svolgimento di riunioni a distanza. L'attenzione dedicata all'accompagnamento del giovane in servizio civile sarà quindi continua, sia attraverso momenti di interazione diretta in presenza, sia mediante strumenti digitali che favoriscono una comunicazione efficace anche nei giorni di lavoro agile. Nel corso del progetto, è inoltre previsto un affiancamento specifico, che potrà essere svolto direttamente dall'OLP stesso o da un tutor specializzato nell'attività in questione (cfr. par. *"OLP, risorse umane, monitoraggio e valutazione"*) garantendo così un supporto adeguato e mirato alla crescita professionale e personale del/della giovane in servizio civile.

Per il raggiungimento degli obiettivi il/la giovane sarà coinvolto/a nella realizzazione delle seguenti attività:

- supportare il gruppo di ricerca del MUSE nelle attività di monitoraggio ornitologico e in particolare dell'avifauna migratoria presso le stazioni di inanellamento Bocca di Caset e Passo del Brocon, dell'avifauna acquatica svernante (IWC) e delle specie d'interesse conservazionistico;
- supportare il personale del CRAS nella cura e alimentazione degli animali selvatici recuperati, nella riabilitazione e nel successivo rilascio in natura, come in tutte le attività di ordinaria gestione e funzionamento del centro;
- affiancare gli esperti MUSE nelle attività di inanellamento e applicazione di dispositivi GPS su animali riabilitati presso il CRAS, prima del rilascio in natura, favorendo il coordinamento e la comunicazione tra il personale dei due enti;
- coadiuvare il personale del MUSE nella raccolta di materiale biologico presso il CRAS allo scopo di arricchire le collezioni del museo;
- archiviare i dati raccolti e integrare il database museale e provinciale, con i dati faunistici rilevati nel corso dei monitoraggi e presso il CRAS;
- partecipare alla produzione di materiale tecnico, scientifico e divulgativo sui risultati ottenuti.

Il/la giovane in SCUP si occuperà di tenere aggiornata la sua scheda/diario di servizio, parte integrante di un personale "portfolio delle competenze", in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisiti. Sarà compito del/della giovane, supportato/a dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del "documento di trasparenza", riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere allegato al proprio curriculum vitae o utilizzato per un'eventuale successiva fase di certificazione. Il percorso eventualmente intrapreso può aiutare il/la giovane a: valorizzare le competenze acquisite durante il

Servizio civile; valorizzare eventuali competenze pregresse; avere una maggiore autostima e consapevolezza e orientarsi sulle scelte future.

CARATTERISTICHE RICERCATE NEI PARTECIPANTI E MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione dei candidati avverrà tramite colloquio individuale, durante il quale una commissione formata da Sonia Endrizzi, Alessandro Franzoi, Valentina Oberosler e Elisa Merz faranno una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico. Indicatore: livello di chiarezza e completezza nella descrizione della proposta progettuale da parte della persona candidata;
- condivisione degli obiettivi del progetto. Indicatore: ragioni espresse dalla persona candidata;
- disponibilità all'apprendimento. Indicatore: passione, interesse e curiosità mostrati per l'ambito museale, il patrimonio culturale, le scienze naturali, la ricerca nel campo della biologia della conservazione, la fauna selvatica e la gestione faunistica;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto. Indicatore: esperienze analoghe già svolte, volontà di intraprendere lavori futuri nell'ambito del progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni. Indicatore: presenza e livello delle seguenti caratteristiche emerse durante il colloquio o attraverso il curriculum: spirito di iniziativa, propositività; buone doti relazionali e disponibilità a lavorare in gruppo; disponibilità a svolgere attività che richiedono accuratezza e precisione, anche in ambiente montano con possibili condizioni meteorologiche sfavorevoli; disponibilità a svolgere lavoro manuale (es. pulizia delle strutture di ricovero, cura e alimentazione degli animali); interesse all'utilizzo di software per la gestione e l'analisi di dati e immagini.

L'esperienza offerta da questo progetto risulterebbe particolarmente proficua per la definizione di competenze che si avvicinano a quelle offerte da una formazione universitaria (in corso o conclusa) in una o più delle discipline attinenti alle attività di ricerca dell'Ambito di biologia della conservazione del MUSE.

Nella fase di selezione sarà garantita la parità di genere.

Il punteggio dei candidati sarà espresso in centesimi (da 0 a 100) e, a conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza e gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sei ore al mese. L'orario di formazione è considerato forfettariamente come orario di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA

Il/la giovane seguirà un percorso formativo articolato e svolgerà diverse attività allo scopo di acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche come di seguito specificato:

1. Formazione sulla sicurezza: Piano di Emergenza Interno, rischi specifici legati all'attività prevista, organizzazione della sicurezza all'interno del Museo (2 ore). Formatore: Nicola Angeli

2. Formazione ed informazione sui rischi connessi al proprio impiego nell'ambito del progetto, incluso il modulo sulla sicurezza durante il lavoro di campo in ambiente montano e sulle misure di sicurezza nella sede di progetto (2 ore). Formatore: Sonia Endrizzi.
3. Presentazione della struttura organizzativa del MUSE e dell'Ufficio ricerca e collezioni museali; visita al museo (4 ore). Formatore: Sonia Endrizzi, personale Muse.
4. Presentazione della struttura organizzativa del Servizio e dell'Ufficio Faunistico, e del Centro di Recupero animali Selvatici. (4 ore) Formatori: Gabriella Rivaben, Elisa Merz
5. Le attività di ricerca svolte dal Muse in ambito ornitologico: approcci analitici per i monitoraggi (8 ore). Formatori: Alessandro Franzoi, Francesca Rossi.
6. Archiviazione, gestione analisi dati e WebGis (6 ore). Formatori: Alessandro Franzoi, Sonia Endrizzi.
7. Funzionamento del Centro Recupero Animali Selvatici in tutte le fasi: accoglienza degli animali, interfaccia con l'utenza e coordinamento con il personale forestale; gestione, alimentazione e manipolazione degli animali (specifica a seconda della specie interessata); liberazione in natura; gestione archivio dati del centro (10 ore). Formatori: Elisa Merz, Danilo Nervo.

Totale ore formazione specifica: 36, gestite da formatori interni.

In considerazione della vasta offerta culturale che il museo propone e delle opportunità formative offerte allo staff del MUSE e del Servizio Faunistico, oltre a quanto specificato qui sopra, nel corso del progetto saranno proposte al/alla giovane ulteriori opportunità formative (fino a un massimo di 24 ore) attraverso corsi, workshop o convegni destinati al personale o individuati esternamente alla struttura, ritenuti utili allo svolgimento delle attività previste o all'arricchimento professionale e personale dei/delle giovani. I costi delle eventuali trasferte (viaggi, vitto, alloggio, iscrizione) saranno rimborsati dall'ente.

OLP, RISORSE UMANE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sonia Endrizzi (OLP): Laureata in Scienze Naturali con specializzazione in Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale presso l'Università di Bologna. Ha collaborato con il Dipartimento di Zoologia dell'Università di Oxford (UK), l'Unità di Ricerca di Idrobiologia della Fondazione Edmund Mach e l'Università di Milano Bicocca in studi sulla distribuzione, caratterizzazione genetica e gestione di popolazioni autoctone e alloctone di decapodi e sugli effetti delle attività antropiche sugli habitat acquatici; ha svolto attività di consulenza nel settore privato per la valutazione d'impatto ambientale sui corsi d'acqua. Nel 2013 è entrata a far parte del gruppo di ricerca del Muse svolgendo studi e monitoraggi di specie e habitat d'interesse comunitario e stilando linee guida e piani d'azione per la loro conservazione (Progetto Europeo Life+T.E.N.; Progetto Acquaviva Biosfera Unesco). Dal 2023 ricopre il ruolo di conservatrice scientifica nell'Ambito di ricerca di Biologia della Conservazione del Muse occupandosi del coordinamento dei monitoraggi Rete Natura 2000, dell'attività di ricerca dedicata a *Bombina variegata*, della caratterizzazione di ambienti acquatici importanti per il sostegno della biodiversità, e della gestione e condivisione delle banche dati curando il portale dedicato alla biodiversità "Trentino Living Atlas" (<https://tla.provincia.tn.it>).

In particolare, l'OLP si occuperà: dell'accoglienza della persona in servizio civile (la accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del MUSE; la presenterà al personale del MUSE e del CRAS spiegandone il ruolo; la ascolterà ogni qualvolta ne avranno necessità; si occuperà di una parte della formazione specifica; del monitoraggio del percorso del/della giovane in SCUP con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto, verifica dell'attività

svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali, andamento della formazione specifica; incontri formalizzati e stesura dei report come previsto dal sistema di "Monitoraggio tre puntini".

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di:

1) correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale del/della ragazzo/a; 2) riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/della giovane e promuoverne un miglioramento; 3) renderla/o consapevole dei progressi fatti; 4) valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; 5) fargli/le vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; 6) ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; 7) adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/della giovane; 8) migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Il report conclusivo sull'attività svolta dal/dalla giovane in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia del/della giovane; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva. Potrà inoltre essere utile come allegato al curriculum vitae del/della giovane ai fini della successiva ricerca di un lavoro.

Le altre figure professionali che affiancheranno l'OLP nell'erogazione della formazione specifica:

Nicola Angeli: laureato in Scienze Naturali presso l'Università di Padova (Italia), ha conseguito il dottorato di ricerca in Ecologia presso l'Università di Parma. Dal 2000 fino al 2021, ha collaborato con la Sezione Limnologia e Algologia del Muse. Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per il Muse e le sue sedi territoriali.

Alessandro Franzoi: Laureato in Scienze della Natura, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della Terra e dell'Ambiente presso l'Università di Pavia. È conservatore scientifico dell'Ambito di ricerca di Biologia della conservazione del MUSE; coordina le attività di monitoraggio e di ricerca in ambito ornitologico indagando lo stato di conservazione delle specie d'interesse comunitarie e delle specie target degli ambienti alpini (Rete Natura 2000) e i flussi migratori attraverso le Alpi (Progetto Alpi).

Francesca Rossi: Laureata in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi di Firenze, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale. Dal 2001 collabora con il MUSE partecipando alle attività di ricerca in ambito ornitologico, di didattica e si occupa della cura e della gestione degli acquari e degli animali vivi del MUSE. Gestisce sul campo la Stazione di Inanellamento "Passo del Brocon" nell'ambito del Progetto Alpi per il quale gestisce la Segreteria e partecipa alla redazione dei report annuali.

Gabriella Rivaben: laureata in Scienze Forestali, ha conseguito un dottorato in economia montana e dei sistemi foresta legno ambiente. Dal 2017 è Direttrice dell'Ufficio Faunistico del Servizio Faunistico della PAT. Coordina e supervisiona tutte le attività dell'Ufficio, dalla pianificazione faunistico-venatoria ed ittica, agli adempimenti tecnico-amministrativi relativi alle attività di protezione, conservazione e miglioramento della fauna selvatica e ittica, al Centro Recupero Animali Selvatici.

Elisa Merz: laureata in Scienze dei Beni Culturali, da molti anni operatrice del Centro di recupero animali selvatici della Provincia Autonoma di Trento. Si occupa della gestione e organizzazione ordinaria del CRAS, dalla consegna, alla degenza e il successivo rilascio in natura degli animali consegnati al Centro. Durante gli anni della gestione LIPU del CRAS, si occupava della formazione e tutoraggio di volontari e tirocinanti.

Danilo Nervo: geometra, operatore presso il CRAS di Trento. Attualmente impegnato nella gestione e organizzazione ordinaria del Centro: dalla consegna, alla degenza e il successivo rilascio in natura degli animali consegnati al Centro. Per molti anni è stato insegnante pratico presso un istituto di formazione professionale.

In base alle esigenze, saranno di supporto al/alla giovane e al progetto anche le seguenti figure:

Riccardo de Pretis: laureato in sociologia, assistente amministrativo contabile del museo, segue la gestione del personale dipendente e collaboratore del Museo. Da alcuni anni segue anche l'aspetto formale del Servizio Civile, aiutando i ragazzi nell'amministrazione delle scadenze contrattuali.

Lara Segata: ex volontaria in servizio civile presso l'ente, attualmente assistente storico culturale per i servizi al pubblico. Negli anni di attività presso il Museo ha spesso tenuto i contatti, assieme alla responsabile del monitoraggio, con l'Ufficio Servizio civile provinciale e nazionale e collaborato al fine di garantire una buona accoglienza e un buon inserimento dei nuovi volontari.

Alberta Giovannini: laureata in economia e commercio, responsabile dell'area Risorse Umane e Servizi. Da anni “controlla” l'andamento dei progetti di servizio civile e provvede al finanziamento delle spese finalizzate alla buona riuscita dei progetti.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione dal Museo e dal Servizio Faunistico per la realizzazione del progetto sono di seguito elencate:

- postazioni computer, fax, stampanti, scanner, materiale di cancelleria;
- linea telefonica, Internet e intranet;
- sito web istituzionale e pagine social del Museo;
- libri e materiale di studio relativo al progetto in ambito scientifico/comunicazione delle scienze: guide faunistiche, articoli scientifici, manuali metodologici;
- attrezzatura di campo disponibile: unità GPS, binocolo, provette.
- automezzi di servizio del Museo per attività di campo e missioni.

COSA SI IMPARA - SOSTENIBILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Al termine del servizio civile, la/il giovane avrà acquisito una più approfondita conoscenza negli ambiti della ricerca scientifica sull'ecologia e gestione della fauna alpina, della zoologia e della comunicazione scientifica. Avranno inoltre appreso il valore sociale e ambientale dell'attività svolta presso il Museo e il Servizio Faunistico della PAT e dell'importanza della divulgazione dei dati scientifici raccolti dai ricercatori.

Nell'arco dell'esperienza il/la giovane acquisirà e/o migliorerà conoscenze e abilità professionali nei seguenti campi:

- Ecologia e diversità della fauna alpina
- Analisi dati
- Indicatori della biodiversità e target globali
- Biologia della conservazione

- Gestione della fauna
- Tecniche di monitoraggio e raccolta dati sul campo
- Utilizzo software (QGis, R, altro)
- Gestione archivi dati

Il/la giovane potrà inoltre sviluppare o migliorare conoscenze e abilità di tipo trasversale quali:

- Capacità di lavorare per obiettivi
- Lavoro di squadra
- Risoluzione di problemi
- Conoscenza del territorio trentino

COMPETENZA ATTESTABILE (fonte: fondazione Demarchi):

All'interno del profilo professionale: "Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico" è stata individuata la competenza dal titolo: **Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale**

Repertorio regionale utilizzato: Calabria

Elenco delle conoscenze:

- Elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti
- Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica
- Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso
- Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico
- Leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni
- Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento
- Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio

Elenco delle abilità:

- Valutare ipotesi alternative di intervento di prevenzione o ripristino ambientale nel presentarsi di situazioni di rischio o criticità nel territorio di competenza
- Gestire il controllo e il monitoraggio continuo dell'ambiente su tutto il territorio di competenza, individuando i fattori di possibile alterazione dell'ambiente
- Comunicare e verbalizzare le irregolarità e le infrazioni con la massima correttezza, imparzialità e cortesia nell'espletamento delle proprie funzioni di Pubblico Ufficiale
- Operare con prudenza, diligenza e perizia, mantenendo un comportamento consono alla qualifica di pubblico ufficiale, dando sempre precedenza all'aspetto preventivo ed educativo
- Interagire con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale

- Collaborare con gli altri servizi di tutela ambientale e con gli uffici ed agenti di polizia giudiziaria per le attività di prevenzione, controllo, ricerca e accertamento di reati commessi contro il patrimonio ambientale
- Individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano nello svolgimento del proprio lavoro, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute

Le competenze acquisite o sviluppate durante il progetto di SCUP saranno spendibili nella ricerca di lavoro, anche tramite concorsi pubblici, presso Musei scientifici o enti pubblici che lavorano nel campo della biologia e della conservazione di specie protette.

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Il MUSE nel corso del progetto provvederà a promuovere il Servizio Civile Universale Provinciale utilizzando più modalità:

L'ente si impegnerà nell'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile mediante le seguenti iniziative:

- aggiornamento del sito web del MUSE (www.muse.it) in cui verrà pubblicato il progetto e in cui si forniranno tutti i dati utili per comunicare con l'Ente;
- promozione dei progetti di servizio civile attraverso istituti scolastici e università;
- promozione dei progetti sui social network;
- promozione degli eventi proposti dall'Ufficio provinciale di Servizio civile;
- partecipazione agli eventi promossi dall'Ufficio provinciale di Servizio civile.

RISORSE AGGIUNTIVE

Il MUSE provvederà a tutte le spese necessarie per la realizzazione dell'intero progetto, compresa la formazione del/della giovane. In caso di attività di almeno 4 ore o attività articolata su mattino e pomeriggio, i/le giovani potranno usufruire dei buoni pasto dell'importo di 7,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo e validi nella fascia oraria 12-15.

Spese vitto: 1.260 euro.

Rimborsi viaggi/trasferimenti previsti da progetto: 500 euro.

Attrezzature e materiali di consumo: 1000 euro (attrezzatura di campo).